All'articolo aggiuntivo che ha preso il numero 34, dopo le parole « della presente legge » devono essere aggiunte « a favore degli orfani della provincia ».

All'articolo 42, alle parole « Un decreto » devono essere sostituite le seguenti « Il regolamento di cui all'articolo 45 ne stabilirà le modalità ».

L'articolo 45 deve essere modificato come segue: al primo comma aggiungere dopo le parole « sentito il Consiglio di Stato » le altre « a stabilire ».

Nel secondo comma così concepito « a determinare casi nei quali l'assistenza può esser accordata a coloro che in dipendenza della guerra hanno perduto la persona che ne era il necessario e principale sostegno devono essere cancellate le parole « a determinare ».

Deve essere poi aggiunto un altro comma così concepito: « le condizioni e le norme per il riconoscimento dei diritti quesiti agli effetti del penultimo comma dell'articolo 35 ».

In quello che diventa quarto comma devono essere tolte le parole: « a stabilire ».

In quello che diventa quinto comma devono essere tolte le parole « a stabilire ».

In quello che diventa sesto comma devono essere parimenti tolte le parole: « a stabilire ».

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni in contrario, l'articolo 45 nella nuova formula s'intenderà approvato e così pure s'intendano approvate in sede di coordinamento le modificazioni di forma proposte dall'onorevole relatore.

(*Sono approvate*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana di oggi.

Discussione del disegno di legge: Protezione e assistenza degli invalidi della guerra.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca a discussione del disegno di legge: Protezione e assistenza degli invalidi della guerra.

Se ne dia lettura.

VALENZANI, *segretario, legge*: (V. *Stampato* n. 613-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Molina, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva il concetto informatore della legge che istituisce l'Opera nazionale per la rieducazione al lavoro e la rivalorizzazione sociale degli invalidi della guerra, e fa voti:

1° che tali provvidenze si estendano anche ai militari comunque invalidi della guerra anche se inviati in congedo assoluto e senza pregiudizio della pensione loro liquidata o da liquidarsi;

2° che si rendano l'ortopedia e la traumatologia materie obbligatorie per il conseguimento della laurea in medicina e chirurgia nelle Università del Regno ».

MOLINA. Onorevoli colleghi! Nella seduta del 7 marzo scorso, in sede di discussione dei capitoli sul bilancio della pubblica istruzione, io ebbi l'onore di richiamare la attenzione della Camera sulla grave questione degli invalidi della guerra, occupandomi particolarmente per quanto riguarda l'organizzazione della loro assistenza ortopedica e traumatologica, e accennai all'opportunità di rinviare ad altra sede la trattazione della loro rieducazione al lavoro.

Il disegno di legge ora in discussione fonde armonicamente i due aspetti della questione, e ci porta appunto a quello esame che mi ripromettevo.

La bella relazione dell'onorevole Chiesa e il complesso delle disposizioni che costituiscono il disegno di legge quale ci viene ora presentato semplificano assai il còmpito nostro perchè degni di lode ne sono i concetti ispiratori e, salvo qualche menda od aggiunta, risultano logici e razionali i criteri della loro applicazione.

Parlerò quindi brevemente per dare, più che altro, ragione del mio ordine del giorno.

Non farò della facile retorica sulla conseguenza, forse la più dolorosa, della guerra, quella del grosso esercito di mutilati, ciechi, sordomuti e storpi che essa semina nei paesi belligeranti. Mentre sanguina il cuore innanzi a tante gloriose miserie, è dovere sociale porgere loro assistenza, conforto e, soprattutto, opera educativa che rivalorizzi tante giovani energie e ne elevi il morale rendendole utili a sè e alla società in cui vivono.

Opportunamente adunque si propone la istituzione di un'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra.

L'onorevole relatore giustamente ricorda che già l'iniziativa privata ha felicemente preceduto l'attuale proposta legislativa. Comitati di assistenza ai militari ciechi, storpi e mutilati, sono sorti in varie delle principali città d'Italia, si sono uniti in Federazione ed hanno istituiti i numerosi ricoveri e le scuole di rieducazione al lavoro elencati nella bella relazione dell'onorevole Chiesa; istituti, ricoveri e scuole